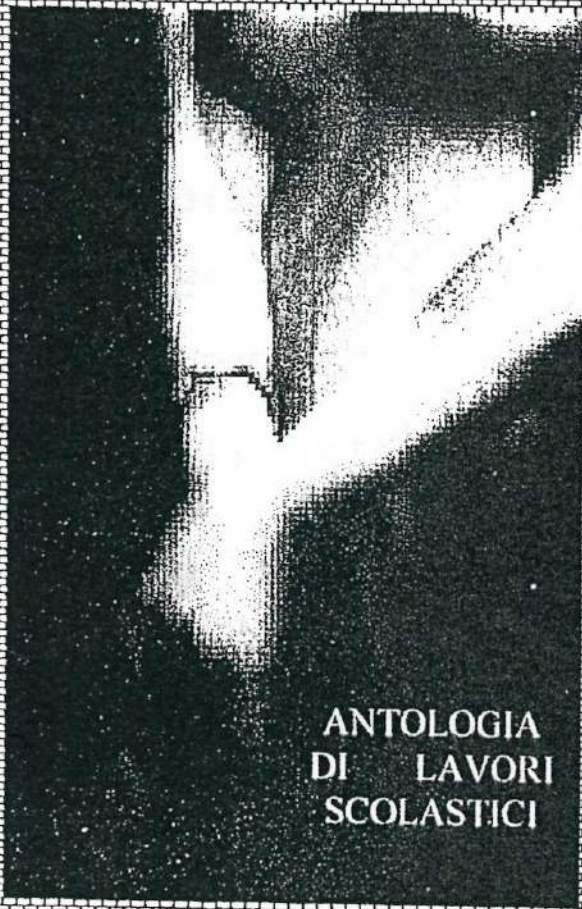


RICERCATE



ANTOLOGIA
DI LAVORI
SCOLASTICI

GIORNALINO DELLA SEZIONE FEMMINILE DELLA
CASA CIRCONDARIALE "SANT'ANNA"
DI MODENA

Numero 1

Marzo 2001

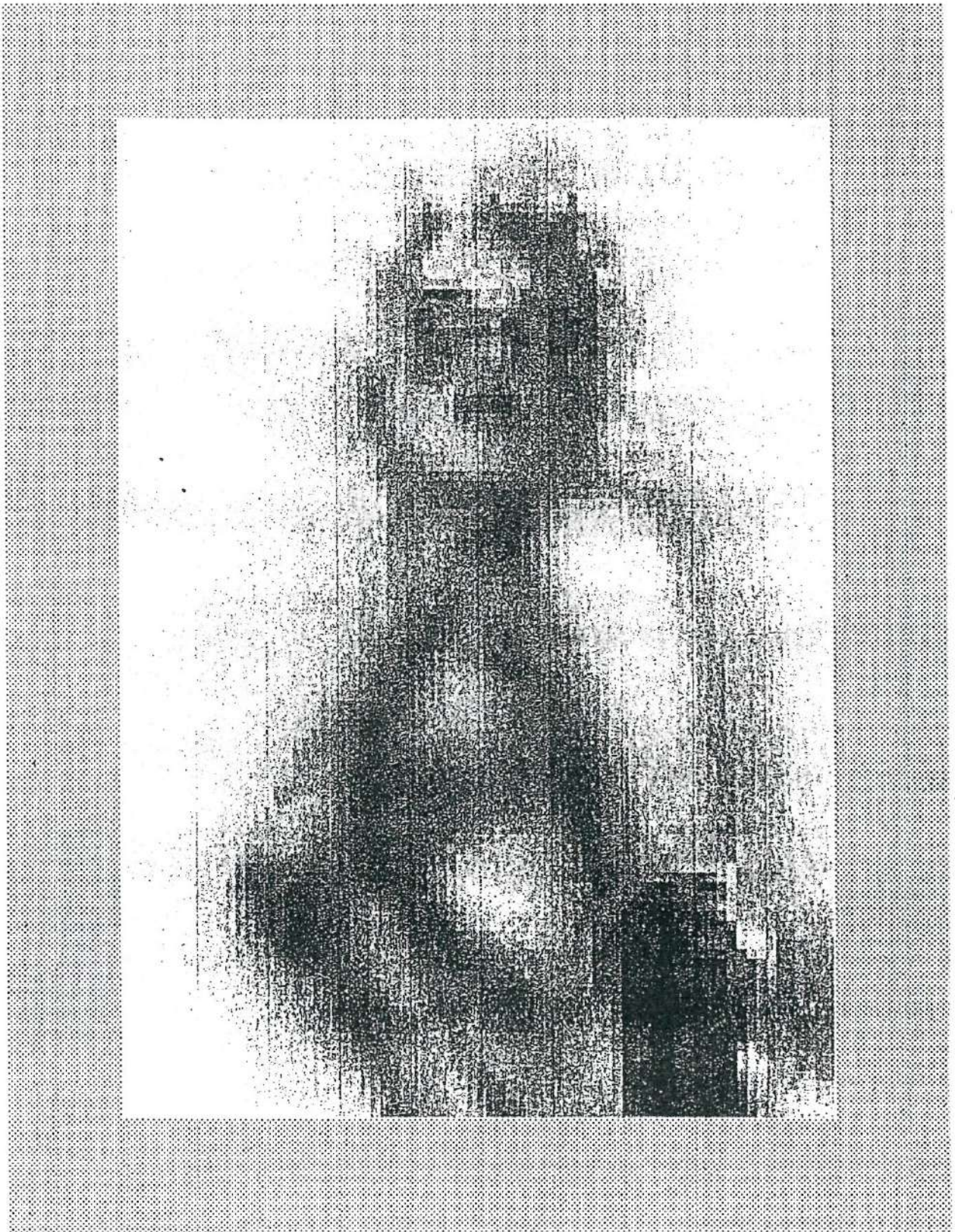
Impaginazione e stampa a cura dell'IPSIA
"FERMO CORNI" di Modena

Ricercate dalla giustizia, ricercate nel modo di essere, ricercate nella personalità

Noi esistiamo ... ma soprattutto vogliamo essere. Non sarà questo luogo a far sì che questo avvenga. Anzi è in particolare qui, che noi vogliamo esistere ed essere ricercate. E' dove la vita sembra sfuggire, dove tutto diventa più difficile e dove tutto acquista un valore, spesso spropositato, se non assurdo che dobbiamo ricercare noi stesse.

E' così difficile amarsi che diventa addirittura più facile farsi del male o semplicemente commettere una qualsiasi azione, anche non legale.

Il carcere il luogo classico dove la vita non è vita, ma dove si vuole la vita.

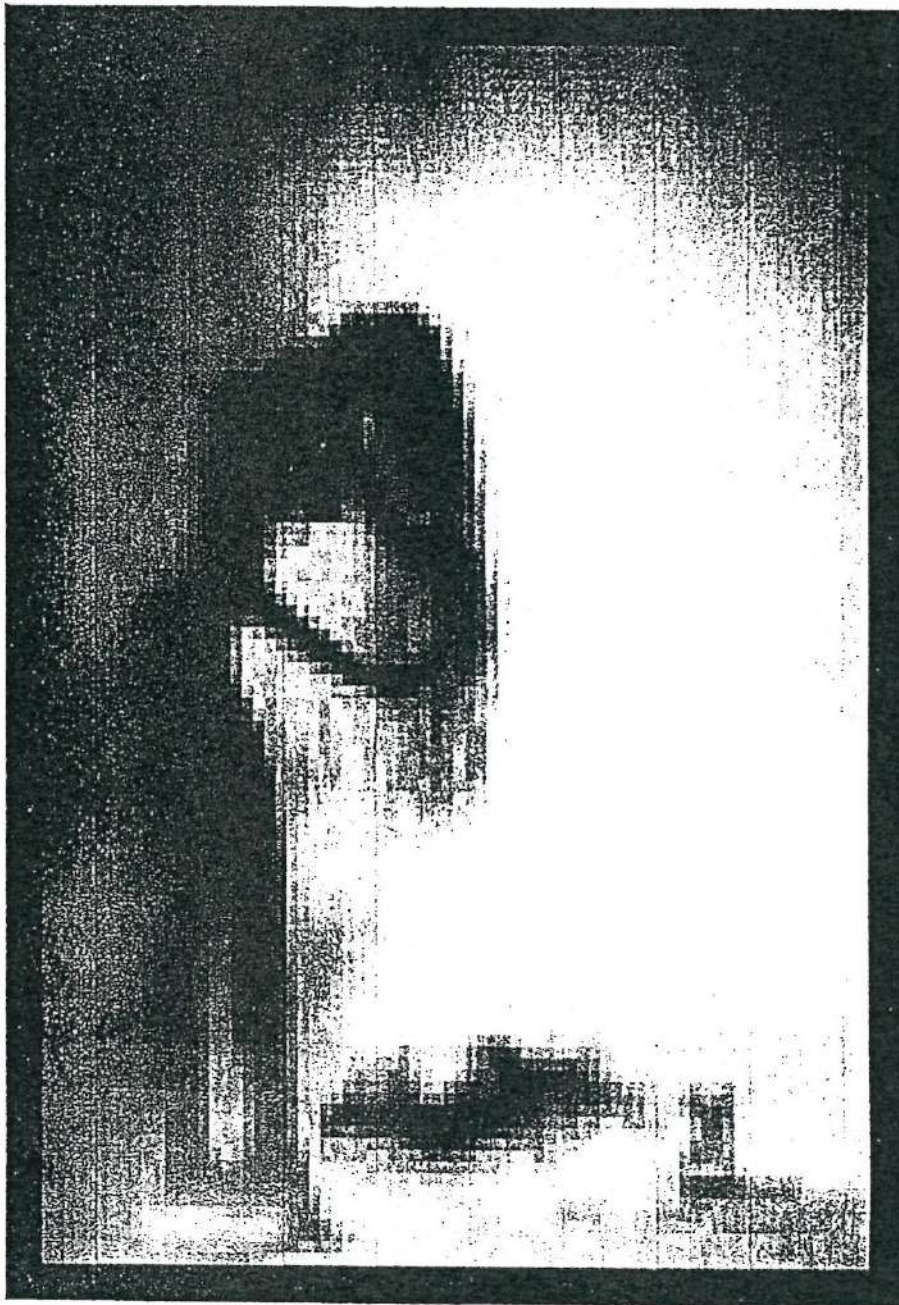


LA PRIMA VOLTA

C'è sempre una prima volta. La prima volta che si ha fatto l'amore, o che si è finiti in carcere, o di mille altre cose. E c'è anche la prima volta che si va in permesso; a me è capitato, perché io sto andando in permesso. Spesso, prima di andarci, pensavo a cosa avrei provato nel momento stesso che avrei messo piede fuori dal portone del carcere, ora lo posso dire. E' sottinteso che è personale la descrizione della sensazione provata, altri, certamente, ne avranno provate delle diverse, ma ritengo ugualmente interessante raccontarla, perché la trovo alquanto strana. La prima volta sono uscita in permesso dopo due anni che ero in carcere e mi trovavo nella Casa Circondariale di Bologna. Quando si esce da quell'Istituto per telefonare ad un taxi e non avendo una scheda, né moneta, ho dovuto per forza cercare un bar e per arrivare al bar occorre attraversare l'ampia e trafficata strada che affianca il carcere. Volete ridere? Io, che non ho paura di nulla, mi sono trovata ad avere timore ad attraversarla. Assurdo, ma vero! "Minchia", mi sono detta fra me e me, com'è possibile questo? La strada non mi ha mai fatto paura, tutt'altro, mi ha sempre stimolato. Poi mi sono resa conto che non era la strada ad incutermi quella sensazione; era il contrario. In un attimo tutto era

*svanito, dimenticato, lontano anni luce:
carcere...anni...privazioni.....Il mondo era
ritornato al mio fianco.*

GIUSY



Maledetta vita

La droga in un attimo mi ha "buttato" la vita in pattume. Non ho mai pensato di diventare una drogata, dopo 13 anni in Italia ho toccato la droga benché fossi una buona madre.

Nel 1998 mi hanno arrestato, avevo con me i miei bimbi e non volevo portarli con me in carcere, quindi ho chiesto alla assistente sociale un aiuto; ed allora ho dato in affidamento i miei figli fidandomi.

Quando sono uscita dopo 5 mesi, il mio primo pensiero è stato quello dei bimbi.

E da qui inizia l'inferno della mia vita: chiedo di poter vedere i miei adorabili bimbi ma non mi viene mai concesso.

Mi sono fregata!, Ma ritengo non giusto!

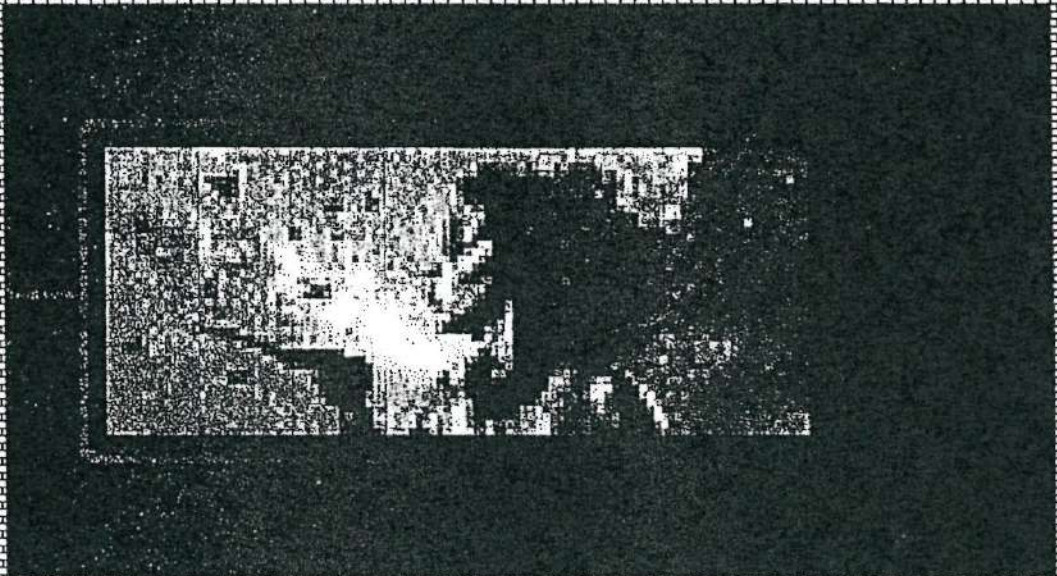
Perché ho toccato quella maledetta droga?

Per dimenticare il dolore e la sofferenza, però non sono certamente migliorate le cose, anzi mi ha distrutto completamente la mia vita.

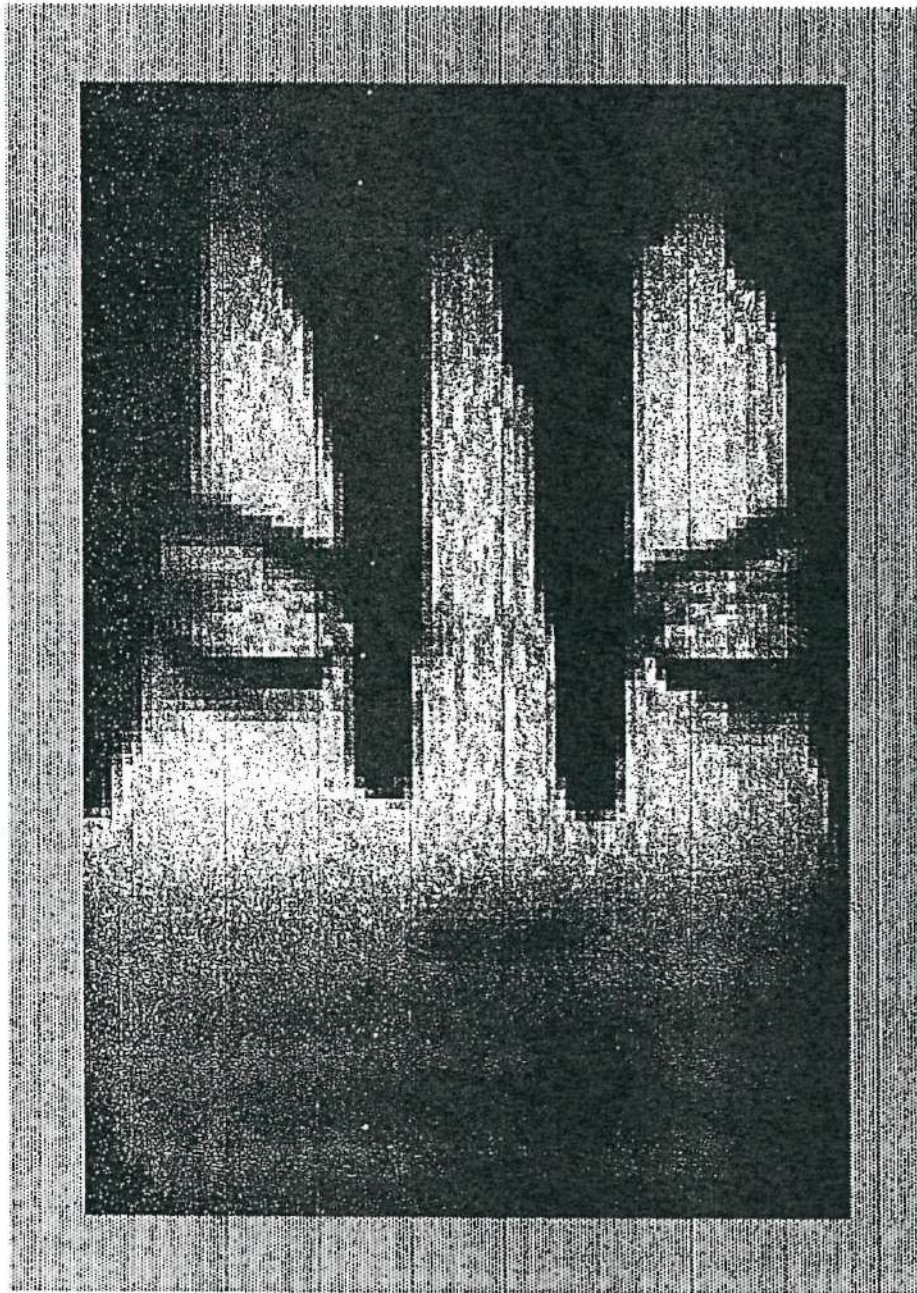
Vi do un consiglio, non fate come me!

giovedì 15 febbraio 2001

Fafà Algerina.

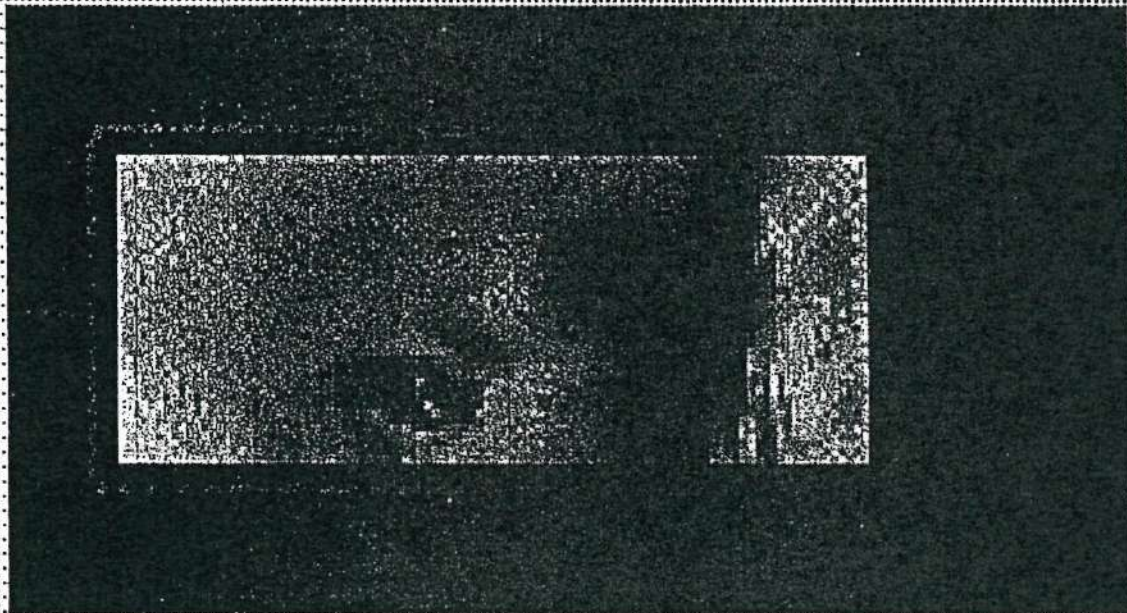


11/11/11
11/11/11
11/11/11



Amare è un cammino.

Tu non sei fatto solo per vivere, sei nato anche per amare. Vivere è cercare, vivere soprattutto è amare, amare piace a tutti, è un bisogno di molti, è un desiderio di ciascuno di noi. L'amore è fonte di vita, è sostegno nel cammino, è speranza per ogni cuore. E' vuota la vita senza la gioia. Ed è invano la gioia senza l'amore. L'amore spesso nasce nel silenzio, ma può durare nel tempo. Esso è vita nella morte, è vittoria nella sconfitta, è conforto nel dolore. Ti rialza se sei caduta, ti perdona se hai sbagliato, ti attende se ti sei allontanata. Amare, vivere e aiutare a vivere non è perdere, ma guadagnare, non è ricevere, ma donare. Amare è incontrarsi, è camminare, è sentire, è gioire. Amare è un cammino. Ogni donna cela una bambina che conserva in sé l'essenza pura della femminilità. Ascoltarla è facile.



QUANDO ANDAVO A SCUOLA

Nel 1991 ho iniziato a frequentare la scuola superiore, all'inizio mi piaceva molto, stavo bene con i miei compagni di classe tranne una ragazza che mi dava sempre fastidio.

A me piaceva quando c'era l'ora di ricreazione perché si fumava una sigaretta oppure ci scambiavamo due chiacchiere, perché soltanto nell'ora di ricreazione si riusciva a fare amicizia mentre durante le lezioni i professori non volevano, per loro dovevamo soltanto studiare ed impegnarci .

Nel Febbraio del 1992 ho conosciuto un ragazzo che aveva 5 anni in più di me, mi piaceva molto, però un bel giorno nel 1993, l'ho trovato che usava la maledetta droga, che in pochi anni mi ha rovinata. Nel Febbraio del 1993 io ho provato a usarla e piano piano mi ha distrutto. Nel 1994 ho conosciuto un tunisino e nel 1995 ho avuto una bambina di nome "ZOHRA " a cui voglio un bene dell'anima .

Nel 1999 sono entrata in Casa Circondariale per il solito problema, e cioè per spaccio .

Giovedì 15 Febbraio 2001

Lorenza

QUANDO ANDAVO A SCUOLA

Nel 1991 ho iniziato a frequentare la scuola superiore, all'inizio mi piaceva molto, stavo bene con i miei compagni di classe tranne una ragazza che mi dava sempre fastidio.

A me piaceva quando c'era l'ora di ricreazione perché si fumava una sigaretta oppure ci scambiavamo due chiacchiere, perché soltanto nell'ora di ricreazione si riusciva a fare amicizia mentre durante le lezioni i professori non volevano, per loro dovevamo soltanto studiare ed impegnarci .

Nel Febbraio del 1992 ho conosciuto un ragazzo che aveva 5 anni in più di me, mi piaceva molto, però un bel giorno nel 1993, l'ho trovato che usava la maledetta droga, che in pochi anni mi ha rovinata. Nel Febbraio del 1993 io ho provato a usarla e piano piano mi ha distrutto. Nel 1994 ho conosciuto un tunisino e nel 1995 ho avuto una bambina di nome "ZOHRA " a cui voglio un bene dell'anima .

Nel 1999 sono entrata in Casa Circondariale per il solito problema, e cioè per spaccio .

Giovedì 15 Febbraio 2001

Lorenza



Corso di informatica Prof. Piero
Allieva Nunzia

Io sono una detenuta, frequento questo corso e mi interessa tantissimo, pensavo che usare un computer fosse una cosa difficile invece è facilissimo!

BRUTTO RISVEGLIO

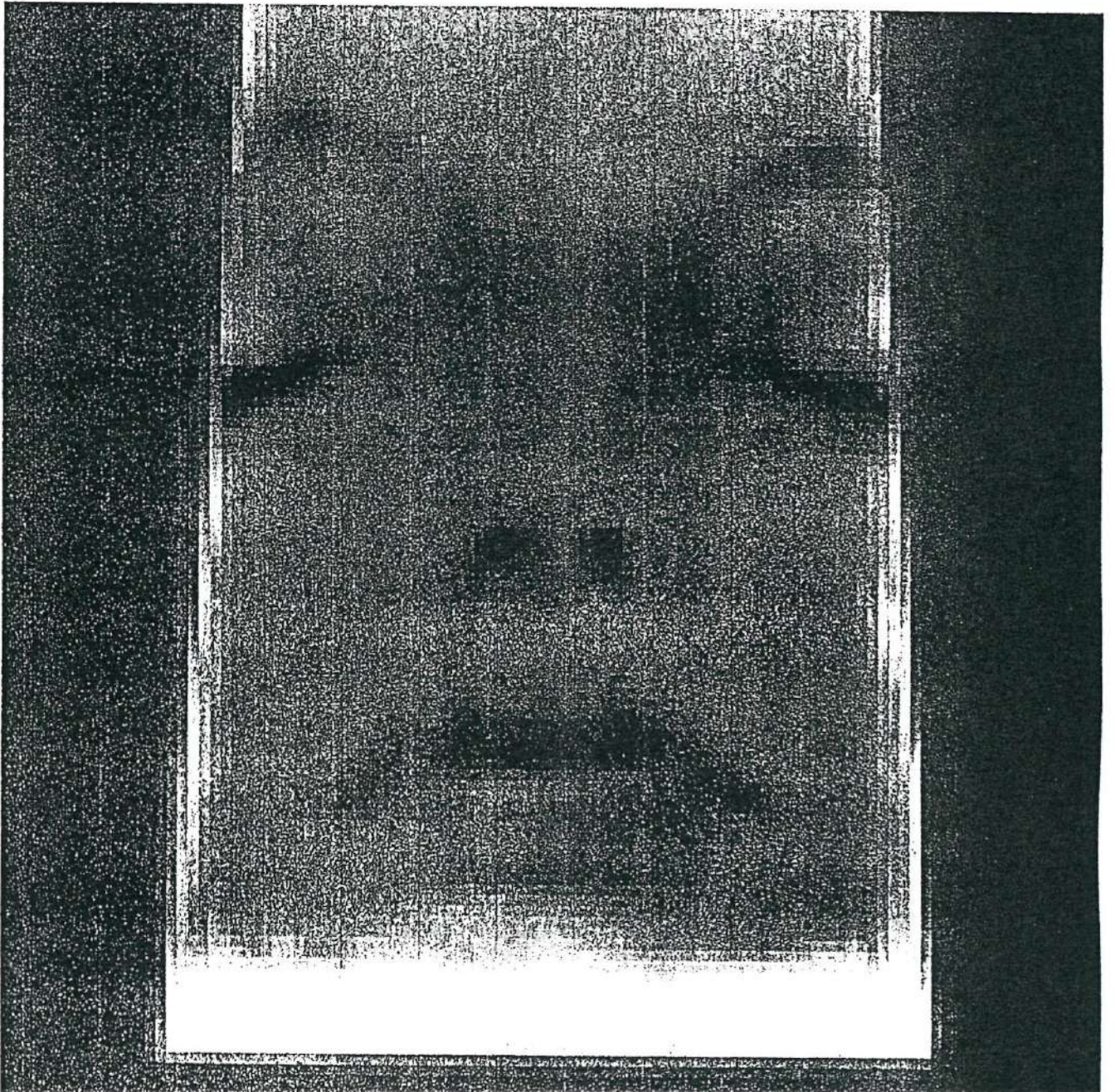
Un mattino non molto lontano, alle ore sette ho sentito bussare alla porta; per un attimo ho pensato che non bussassero alla mia, ma un secondo bussare mi ha svegliato completamente: erano i CC.

Dolce risveglio!!!! Mi è crollato il mondo addosso in due secondi.

Ho 37 anni ho cominciato a fare degli errori a 17: ho messo al mondo la prima figlia, a 22 la seconda e fin qua niente male; dopo poco la separazione incontro un altro uomo del quale mi innamoro alla follia, tutto bene anche fino a qua, poi per una serie di circostanze mi sono ritrovata a 28 anni a piedi pari, incasinata con la ROBA. Mi sono ritrovata da un giorno all'altro anche con le manette nei polsi e con degli anni di carcere da fare; ho due figlie che adoro ma che grazie alla ROBA ho rischiato di perdere, beh niente male la mia vita! Ho tanta rabbia dentro che solo Dio lo

sa, ma in questo momento sono solo
..... impotente

Pina



LA VITA È BELLA!

Ho vent'anni eppur mi sento giovane.

Io fuori non mi rendevo conto delle cose belle che avevo, credevo che la vita fosse maledetta, invece in questo maledetto posto ho capito che la vita è bella. Lo scoperto in piccole cose che ho avuto qui, ho capito che non sono sola e che la vita va divisa con gli altri.

Io quando sono entrata ero molto spaventata ho trovato conforto in 3 persone che mi hanno dato coraggio.

La mia amica Sonia e mio fratello e il mio caro Delvis allora ho avuto la forza di combattere! Io vivo la giornata come viene, sono felice quando arriva la posta, perché in quel momento capisco che non si sono scordati di me, che mi pensano. Io ho un carattere molto sensibile e fuori non avevo regole e qui dentro ci sono troppo regole e io mi sento soffocare.

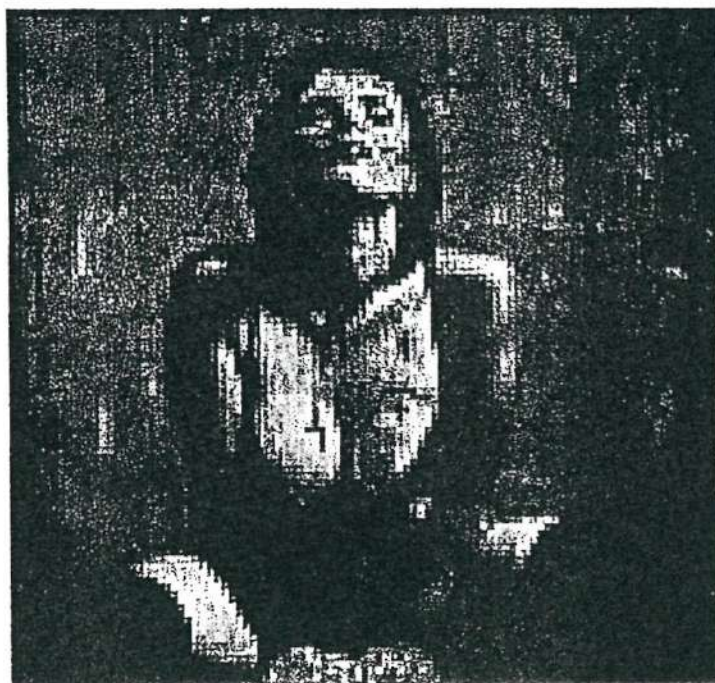
Il mio sogno quando sarò fuori di qua è vivere una vita diversa da quella che facevo prima e stare con il mio ragazzo! ma ho solo una grande confusione in questo momento, sinceramente è difficile per ora pensare cosa sarà del domani ho la testa che pensa solo alla data fastidiosa del processo e allora solo

potrò pensare al domani. Per il momento è ciò che penso poi nel domani potrò cambiare idea. Ora racconto come cerco di passare il tempo.

Frequento tutte le attività, in particolare il corso di informatica questo per non pensare troppo, mi lascio scivolare le giornate come vengono e ne approfitto per imparare cose nuove, la cosa che mi piace di più è informatica e un'altra cosa la maggior parte del tempo la passo a scrivere. Ma non perdo mai la speranza perché non è mai troppo tardi per rimediare gli errori e cambiare vita perché nella sfortuna c'è sempre una parte positiva.

Per ora è tutto quello che penso e sopravvivere e subire questa vita in questo posto maledetto ma un giorno tornerà la mia libertà e non perderò l'occasione di soddisfarla, intanto spero in un futuro migliore! Viva Viva la vita vecchi di vent'anni eppur mi sento giovane.

Modena 05/02/01
Antonella Tammaro

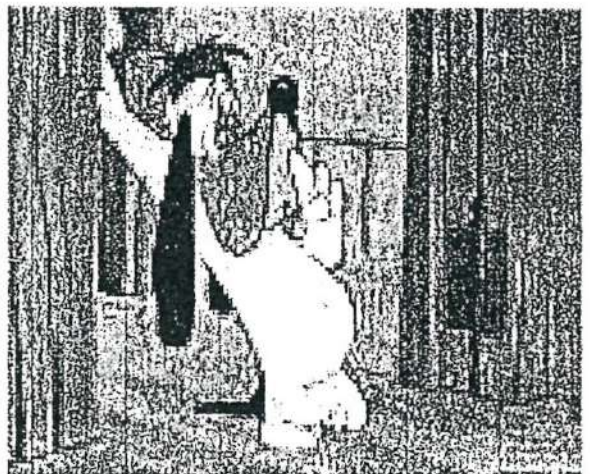


Mia figlia Arianna

Ciao Arianna sono la mamma come stai ogni giorno che passa mi manchi sempre di più tu pero ti stai facendo grande e capisci che non devi piangere io il più presto possibile verro da te e non ci lasceremo mai te lo prometto staremo sempre insieme come una volta tu impegnati ad andare a scuola bene che ti devi fare la comunione la sera prima di dormire guarda le stelle e se ne vedrai cadere una esprimi un desiderio che potrai abbracciare presto la tua mamma

Modena 05/03/2001

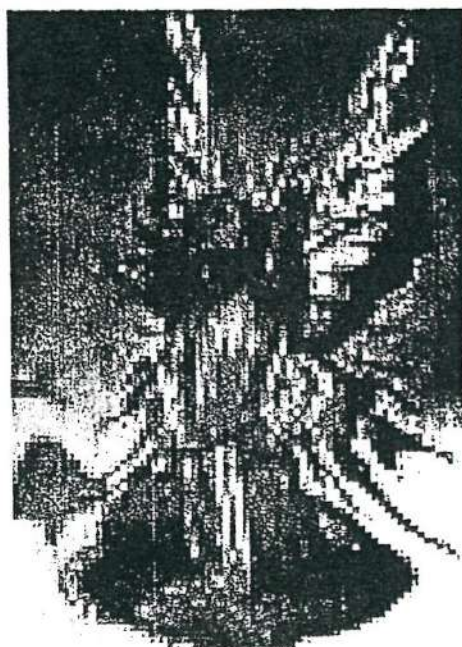
Anna



MALINCONIA

Malinconia che mi vieni fino al cuore da quando sto qui dentro, ma non sono le persone che stanno qua, per me sono tutte sorelle anche loro con un brutto passato come me; forse saranno queste mura fredde e gelide! Dateci una possibilità di cambiare! Voi guardate solo quello che facciamo, ma ogni tanto giratevi alle spalle. Con noi la legge, ma quale legge? La legge la fate voi : finchè non facciamo niente di male e non uccidiamo lasciateci respirare, perchè è anche l'aria che spetta a noi; voi forse volete imparare, ma non imparate niente, ci fate diventare più brutte, noi avevamo un sorriso, ma voi ce l'avete strappato dal viso.

Anna



UN GIORNO PASSATO IN CARCERE.

IO STO MALE E TU? SPERIAMO STIA MEGLIO FUORI.
IO IN CARCERE HO IMPARATO TANTE COSE BELLE E
BRUTTE, QUELLE BELLE SONO POCHE, LA SCUOLA,
L'AMICIZIA , LA FORZA DI VIVERE , IL CORSO DI
INFORMATICA, IL CORSO DI CERAMICA.

LE COSE BRUTTE SONO TANTE, FUORI NON SAPEVO
CHE FOSSERO COSI' TANTE: LA MANCANZA DELLA
LIBERTA' DI FARE, MA ANCOR PEGGIO DI PENSARE,
L'UNICO VIAGGIO CHE SI PUO' FARE E' CON LA MENTE,
E' MOLTO VELOCE MA NON PORTA A NULLA E IL
NULLA REGNA NELLA MENTE, LA SVUOTA
COMPLETAMENTE, E ANCHE IL PIU' BELLO DEI VIAGGI
FINISCE PER NON PARTIRE.

IL VIAGGIO DELLA MENTE E' VERSO LA LIBERTA', MA
COSA E' LA LIBERTA'? NON LO RICORDO PIU'.

E' FORSE UN ATTO SESSUALE? E' FORSE UN VIAGGIO
NON REALE? E' FORSE RICEVERE UNA ROSA? E' FORSE
TUTTO O NIENTE, E' SOLO UN PENSIERO CHE RESTA
TALE.

VORREI TANTO LEGARE IL PENSIERO AL MIO CORPO E
FARLO VIAGGIARE DOVE.....
LA VOGLIA SI FERMA.

MODENA 5/03/2001

IVON



DIO ?

Spesso si ricorre in rifugio nelle braccia di Dio : ma quanto è vero, quanto si crede in lui ? in una persona o una cosa astratta come lui, che spesso usiamo solo quando non si sa da quale parte girarsi , ma sì! ho bisogno anche io di lui in momenti bui senza via d'uscita, quando sono sola e l'unico sostegno che ti rimane è solo lui. Non sono proprio una roccia come sembro, sono una persona con le mie debolezze con le mie paure e le mie insicurezze, ma con tanta voglia di vivere. Purtroppo in questo posto c'è poco da vivere se non ti aggrappi anche alle cose più piccole ed inutili che fuori dal carcere non ho mai preso in considerazione, come il dividere il poco che si ha con una compagna di disavventura o riciclare anche solo un pezzo di stoffa per fare una tenda per la finestra, aspettare una lettera dai propri cari che ti fa sentire che sei importante, insomma che esisto e se esisto è per volere di qualcuno, di un essere supremo. sì, proprio di un Dio .

Modena 10/03/2001

Pina

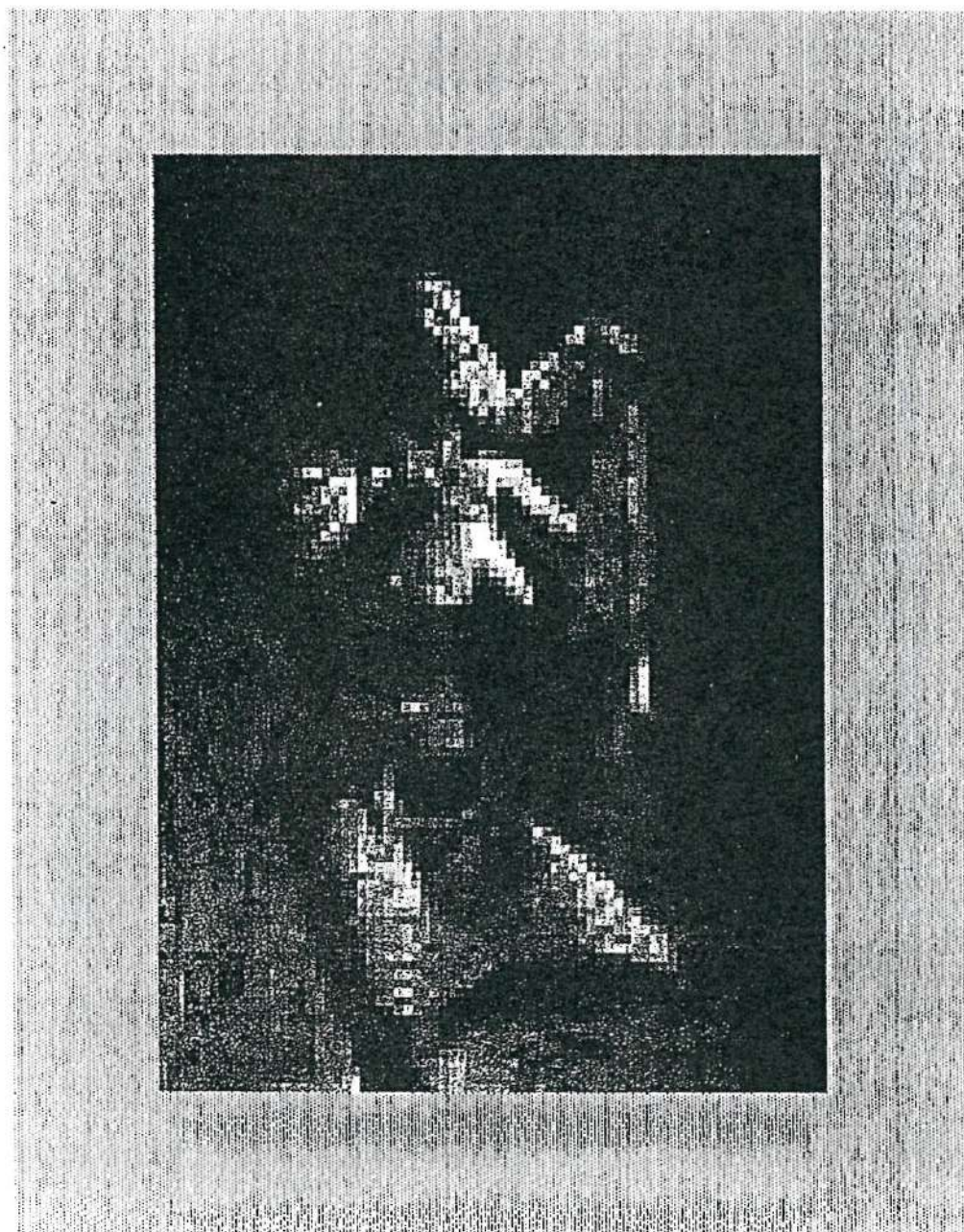


UNA GIORNATA DA NON DIMENTICARE

Era il 23 dicembre io e quattro amici miei siamo andati al mercato del pesce, eravamo talmente impegnati a fare casino che abbiamo dimenticato di fare benzina; a un certo punto siamo rimasti a piedi alle tre di notte. Io e due amici miei ci siamo messi a fare l'autostop, ma nessuno si fermava poi si è fermato un pullman. Mentre salivamo i miei due amici erano rimasti in macchina, in quel momento uno di loro voleva venire con noi, ma era confuso e con due mani voleva spegnere i fari, il motore, il finestrino e bussare, ma il pullman era già partito e noi a ridere come pazzi. L'autista a un certo punto mi ha detto: "signorina, stia attenta che se la fa addosso!". Poi ci siamo fermati a prendere la benzina e il signore ci ha aspettato e ci ha riaccompagnato vicino alla macchina. Io da quella sera del 23 dicembre penso che la gente buona esiste ancora su questo mondo e poi io mi sono divertita.

Modena li 8/03/2001

Anna



IL GIORNO DELLA FESTA GRANDE DEI MUSSULMANI

Nel giorno LAID auguri a tutti i Mussulmani. Si va alla Moschea per pregare, poi si torna a casa per mangiare dei dolci. Verso le 11,30 ci si mette in direzione del sole e si ammazza l'agnello. Lo si pulisce e la prima cosa che si mangia sono il fegato e il cuore. Si incomincia a preparare il couscous con la spalla sinistra dell'agnello.

Adesso che mi trovo in carcere mi manca tanto il mio Paese, specialmente in queste tre feste che per noi sono molto importanti.

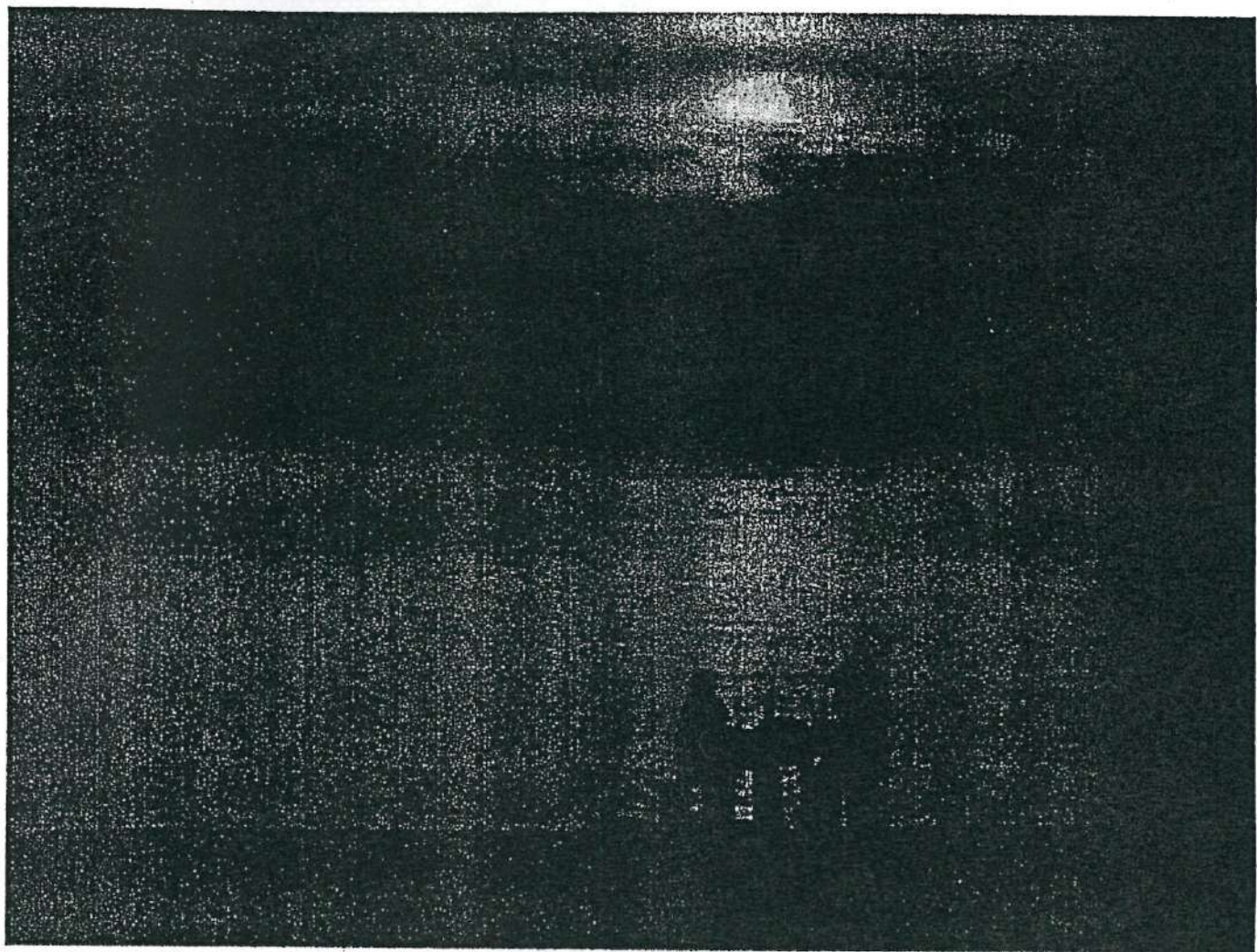
Il giorno dopo si prende l'agnello, si taglia a pezzi e si mette in frigo, ma la testa si cucina per il mezzogiorno. Poi ci vestiamo con vestiti lunghi e belli e andiamo dai parenti.

Tanti auguri a tutti i Mussulmani con la speranza che la prossima festa siamo tutti fuori a festeggiare.

Dio è grande.

Dio è con noi.

Hakima





CHI VOLESSE CONTRIBUIRE CON PROPRI LAVORI AL
NOSTRO GIORNALINO E' PREGATO DI SCRIVERE A :

REDAZIONE DI "RICERCATE"
CASA CIRCONDARIALE "SANT'ANNA"
SEZIONE FEMMINILE
VIA SANT'ANNA, 370
41100 MODENA

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Evafuori - Voci di quinta - Ricercate

Sottotitolo: Giornalini del carcere

Collocazione: LI 120



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it